



A star is born

EUbox #1

A star is born

Negli ultimi cinque anni abbiamo lavorato più volte su dossier relativi al **recepimento delle normative UE** nell'ordinamento italiano. Tabacco, energia, diritto d'autore, economia circolare, appalti. In tutti questi casi ci siamo trovati di fronte una situazione che spesso era già compromessa e che non lasciava al legislatore italiano molto spazio di manovra per trasformare in policy le istanze dei clienti che, in Italia, si trovavano a fare i conti con innovazioni importanti per il loro business decise tra Bruxelles e Strasburgo.

Ci siamo resi conto, toccando con mano, di quanto un sistema Paese sia tanto più forte nella competizione nei mercati globali quanto più sia capace di rappresentare con efficacia i propri interessi nelle sedi dove le decisioni sono più impattanti per il sistema che regola (o almeno prova a regolare) le economie del mondo.

L'**Unione Europea** è, insieme agli Stati Uniti, all'India, al Brasile, il più grande **sistema regolatorio democratico** del mondo. Governa, con tutte le complessità del "trilogo" Parlamento - Commissione -

Consiglio, il secondo mercato dell'occidente. Gli interessi nazionali, all'interno del livello istituzionale continentale, non possono essere affidati solo agli Stati. Le imprese, la società civile, il mondo produttivo dei paesi che compongono l'UE non possono caricare esclusivamente sui corpi statali la tutela dell'interesse nazionale, se non al prezzo di subire decisioni svantaggiose o di perdere occasioni proficue per guadagnare nuovi spazi commerciali, nuove opportunità di sviluppo, nuove frontiere di crescita.

Su questo punto **l'Italia** è ancora indietro. Arriviamo a cose fatte. Ci accorgiamo che **stiamo perdendo le partite** quando i dadi della decisione hanno già finito di roteare. Certo non è tutto così. Alcuni sono più bravi, altri meno. Alcuni sono più versatili di altri. Ma la capacità di "stare sul pezzo" nelle decisioni UE è ancora troppo poca.

Per intervenire, per raccontare efficacemente il proprio punto di vista, per non essere quelli che arrivano a festa finita, è importante conoscere. **Conoscere per rappresentare, rappresentare per far conoscere, conoscere per deliberare.**

E' una catena che, se funziona, migliora la decisione pubblica e la rende più aderente alla realtà, più "umana", più orientata ad agire dentro la vita concreta di imprese, formazioni sociali, famiglie, individui. Che è poi tutto quello che la società contesta all'Europa di non essere.

La responsabilità è di tutti noi, non solo della politica. E per correggere la rotta, ciascuno deve metterci del suo e lavorare attivamente. Noi di Reti iniziamo con un **contributo di conoscenza** delle dinamiche UE, che affidiamo a questa Newsletter, in concomitanza con il voto che farà iniziare il mandato di **Ursula Von der Leyen** alla guida della Commissione. Sarà gratuita, distribuita a quanti, in questi anni, sono entrati in contatto con noi, aperta a nuovi sottoscrittori e a nuovi lettori. Proverà a raccontare cosa accade a Bruxelles e a Strasburgo per cercare di organizzarsi meglio a Milano o a Roma, per giocare meglio la partita dello sviluppo e del ruolo dell'Italia in Europa.

Oggi rilasciamo il "**numero zero**", ed aspettiamo i vostri suggerimenti ed i vostri feedback per migliorarla.

L'abbiamo chiamata **EUbox**, per richiamare, con la fonetica della pronuncia, il jukebox. Uno strumento che ha fatto la storia dell'ultimo secolo ma che grazie alla musica da emozioni sempre attuali. Uno strumento in cui la musica che suona, la decidi tu.

Per questo ogni numero **racconterà l'Europa** non solo con i contenuti creati dal nostro team trasversale che segue il progetto (e speriamo presto da contributori esterni), ma anche attraverso una canzone. Perché è più facile raccontare una passione con musica e parole.

E se la passione non ce la mettiamo insieme, non potremo lamentarci che l'Europa è senz'anima.

Giulio Gallotto



Soundtrack consigliata per la lettura
[Don't stop me now](#), Queen, dall'album *Jazz* (1978)



461



157



89

Voto palese: risultato palese?

L'approvazione del nuovo Esecutivo non era inaspettata. A sorprendere - più che l'approvazione è stata la composizione del consenso raccolto, che va al di là del perimetro della maggioranza. Poche defezioni isolate- **13 astensioni di socialisti e liberali e 1 voto contrario della Socialista tedesca Kammerverter**- per il perimetro della maggioranza (Popolari, Socialisti e Liberali), compensate dal sostegno inatteso arrivato dall'ala destra dell'emiciclo, con i voti favorevoli di **30 Parlamentari Conservatori (ECR) principalmente della delegazione polacca** - appartenenti allo stesso Partito del Commissario designato dalla Polonia- e di **10 dei 14 Parlamentari Europei del M5S** che hanno espresso voto favorevole. I restanti 4 penstastellati si sono divisi: 2 contrari e 2 astenuti. I Deputati Europei di Lega (ID) e Fratelli d'Italia (ECR) hanno invece espresso voto contrario. Il sostegno più compatto e convinto al nuovo Esecutivo è arrivato dal Gruppo dei Popolari-Gruppo a cui aderisce Forza Italia - che hanno espresso tutti voto favorevole senza defezioni.

Don't stop me now

Con un mese di ritardo sulla tabella di marcia, [la nuova Commissione Europea](#), guidata dalla tedesca **Ursula Von Der Leyen**, è finalmente pronta a **entrare in carica il 1 dicembre**. A rallentare il processo sono stati dapprima la bocciatura della **candidata romena** Rovana Plumb e del **candidato ungherese** László Trócsányi, che non avevano superato lo scrutinio del conflitto interessi della Commissione Giustizia (LIBE), a cui era seguita la **sonora bocciatura** della **candidata francese**, [Sylvie Goulard](#), dopo l'audizione presso le Commissioni parlamentari di competenza, caduta sotto i colpi di veti incrociati di Popolari e dei Partiti di opposizione. Proprio quest'ultimo caso, un *unicuum* per la Francia, ha aperto una prima crisi nel nuovo assetto istituzionale europeo, con la spaccatura della maggioranza dell'emiciclo europeo: a sostenere Goulard sono stati i Liberali, di cui la francese è espressione, e solo una parte dei due principali partiti della maggioranza europea, S&D e PPE. La reazione del Presidente francese Macron, vero target dell'operazione che ha portato alla bocciatura di Goulard, è stato il primo freno al percorso di entrata in carica della Commissione. Alla reazione francese, che ha poi optato per la designazione di [Thierry Breton](#), si sono aggiunte

prima la crisi di Governo rumena - che ha impedito una rapida sostituzione - e poi lo slittamento della formalizzazione della Brexit, **differita per ora al 31 gennaio 2020**. Per effetto della Brexit, Von Der Leyen ha richiesto a Londra di indicare un Commissario, come previsto dalla procedura. Una richiesta a cui non è seguita alcuna risposta: un silenzio in parte politico - vista l'intenzione dei Britannici di mantenere fede alla data del 31 gennaio - in parte dovuto alla convocazione delle elezioni generali indette per il 12 dicembre, che impediscono di procedere con qualsiasi nomina prima di quella data. Eppure la motivazione di Londra alla mancata designazione non ha impedito alla Commissione di aprire una [procedura d'infrazione](#), ai sensi della disciplina comunitaria. Le unità legali della Commissione continuano a lavorare: l'assenza di un Commissario della Gran Bretagna - formalmente ancora Stato Membro - rischierebbe di fornire un appiglio per contestare - dinanzi alle Corti - la legittimità del nuovo Esecutivo e delle sue decisioni.

Nonostante il percorso accidentato, complice la presenza di figure politico-istituzionali di peso, la Commissione Von Der Leyen si è presentata con indirizzi di policy molto chiari, principalmente concentrati su due grandi temi: la **transizione energetica** e la **governance digitale**, i target dei prossimi **100 giorni**.

Green new deal

A guidare il Gruppo dei Commissari incaricato di implementare il **Green New Deal** sarà il Vice Presidente - già candidato Presidente per i Socialisti - **Frans Timmermans**, al lavoro per l'analisi costi-benefici della revisione di parte della legislazione europea vigente.



100 Giorni punto per punto

- **Legge europea per il clima** per la neutralità climatica al 2050.
- Secondo **Piano Economia Circolare**
- Riduzione delle emissioni almeno del **50% entro il 2030**.
- Estensione del sistema di scambio di quote (**ETS**) ad altri ambiti del settore dei trasporti, in particolare marittimo e riduzione delle quote del settore aereo.
- Revisione della direttiva sulla **tassazione energetica**.
- Intervento per il **carbon leakage**, nell'ambito del quadro del WTO, con la previsione di un'imposta sul carbonio alle frontiere per evitare la riallocazione delle quote.

A questi obiettivi, indicati come prioritari, sono poi di aggiungere:

- Revisione della direttiva per la promozione dell'uso delle energie rinnovabili
- Revisione della direttiva per la promozione dell'efficienza energetica.

DIGITAL TEAM

La predisposizione di meccanismi per la governance della trasformazione digitale è affidata alla Vice Presidente [Margrethe Vestager](#), già Commissaria nella Commissione Juncker e considerata la *Watchdog* della Concorrenza - specie in ambito digitale - della squadra Juncker.



100 Giorni punto per punto

- Una proposta legislativa per un approccio europeo coordinato alle implicazioni umane ed etiche dell'intelligenza artificiale, in cui si indicano i modi per utilizzare i **Big Data** a favore di innovazioni capaci di generare ricchezza per cittadini e imprese.
- **Strategia Europea per i dati**, affidata a Breton.
- La definizione del *framework* Legislativo Europeo per armonizzare lo sviluppo delle **reti 5G**.
- Il completamento del mercato unico digitale, con una proposta legislativa che miri a rafforzare le norme in materia di responsabilità e sicurezza per piattaforme, servizi e prodotti digitali.
- Istituzione - presso la **neonata DG Space** - di un'unità per il cyberspazio
- Armonizzazione delle regole per la *cybersecurity*, attraverso strumenti di certificazioni comunitari.

Social advices: i profili da seguire*



Parlamento Europeo



Commissione Europea



Ursula Von Der Leyen



Jaume Duch

Portavoce Parlamento Europeo



Prossimi appuntamenti



Consiglio Europeo



Plenaria Parlamento Europeo

Entrambi gli appuntamenti previsti per il mese di dicembre avranno come tema centrale la discussione sul **bilancio europeo**.

#staytuned

*Icône linkabili